

L'Assessore regionale alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi, richiama alla Giunta regionale la seguente normativa di riferimento:

- la legge 15 febbraio 1996, n. 66 (Norme contro la violenza sessuale);
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali);
- la legge 4 aprile 2001, n. 154 (Misure contro la violenza nelle relazioni familiari);
- il decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale.) convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248 che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un fondo denominato "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" al fine di promuovere le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica - cosiddetta "Convenzione di Istanbul" - ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, che definisce fra l'altro gli interventi e le attività nell'ambito della prevenzione, della protezione e del sostegno da realizzarsi nell'ambito delle politiche a contrasto della violenza contro le donne e la violenza domestica;
- il decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province) convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119 e in particolare l'articolo 5 che prevede che venga elaborato, con il contributo delle Amministrazioni interessate, delle associazioni di donne impegnate nella lotta contro la violenza e dei centri antiviolenza, e adotta, previa acquisizione del parere in sede di Conferenza unificata, un Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, con cadenza almeno triennale, in sinergia con gli obiettivi della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata ai sensi della legge 27 giugno 2013, n. 77;
- il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023 presentato in Consiglio dei Ministri il 18 novembre 2021, previo parere espresso dalla Conferenza Unificata in data 3 novembre 2021, che individua 4 assi tematici riguardanti la prevenzione, la protezione e sostegno, il perseguire e punire e infine l'assistenza e promozione ai quali sono associate le aree di intervento che affrontano le sfide connesse alle condizioni di violenza maschile sulle donne, rispetto alle dimensioni più significative quali a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, la sensibilizzazione, la prevenzione, l'istruzione, la formazione, la ricerca, l'autonomia personale e abitativa, , l'informazione, la tutela e la protezione, ecc.. ;
- l'Intesa Stato-Regioni rep. atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, che definisce in maniera omogenea a livello nazionale i requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, successivamente modificata ed integrata dall'Intesa Stato-Regioni rep. atti n. 15/CU del 25 gennaio 2024, recante "Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali di modifica dell'Intesa rep. atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio";
- la legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 (Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere) e in particolare l'articolo 1,comma 2, nel quale si definisce che per violenza di genere si intende qualsiasi forma, diretta o indiretta, e qualsiasi grado di violenza sessuale, fisica, psicologica ed economica, di minaccia di violenza, di molestie, di stalking e di persecuzione rivolte contro le persone in ragione della loro identità di genere, indipendentemente dall'orientamento politico, religioso, sessuale o dall'etnia delle persone coinvolte, vittime o artefici della violenza;

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 2336/XVI del 19 aprile 2023 recante “Approvazione del Piano triennale degli interventi contro la violenza di genere per il periodo 2023/2025 ai sensi dell’articolo 3 della legge regionale 25 febbraio 2013 n. 4 (Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere)” che costituisce il documento di programmazione regionale in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, poiché fissa gli indirizzi e definisce le priorità delle azioni da adottare per il raggiungimento degli obiettivi di cui alla legge regionale richiamata ed è diretto a orientare e coordinare l’azione di tutti i soggetti, pubblici e privati, in materia di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, nel quale si definisce tra l’altro che il sistema degli interventi e dei servizi per il contrasto alla violenza di genere dovrà focalizzarsi da una parte sulla presa in carico delle donne vittime di violenza, dall’altra sul trattamento degli uomini maltrattanti.

Richiama altresì il Decreto del 28 novembre 2024 recante (Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità - Annualità 2024) del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità con il quale risultano assegnati alla Regione Autonoma Valle d’Aosta euro 179.462,00 di cui:

- a) 47.769,00 euro per il finanziamento di centri antiviolenza presenti sul territorio regionale (articolo. 2, comma 1, lett. a);
- b) 10.641,00 euro per il finanziamento di case rifugio presenti sul territorio regionale (articolo 2, comma 1, lett. b);
- c) 43.500,00 euro per gli interventi per il finanziamento degli interventi regionali di cui all’articolo 5, comma 2, lettere a), b), c), e), f), h), i), l) del decreto-legge n. 93 del 2013 e ulteriori interventi a titolarità regionale volti all’empowerment femminile delle donne vittime di violenza (articolo 3);
- d) 12.039,00 euro per la realizzazione dei centri antiviolenza, ai sensi dell’articolo 1, comma 189, legge 213/2023 - Legge di bilancio 2024 (articolo 4);
- e) 65.513,00 euro per la realizzazione e acquisto immobili da adibire a case rifugio ai sensi dell’articolo 1, comma 194, legge 213/2023 - Legge di bilancio 2024 (articolo 5).

Riferisce, secondo quanto rappresentato dalla Dirigente della Struttura servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo, che nel corso della riunione della Commissione Politiche sociali del 26.11.2024 finalizzata all’acquisizione del parere tecnico sulla bozza del sopracitato Decreto, alla quale hanno partecipato i referenti tecnici delle diverse Regioni e i rappresentanti del Dipartimento Pari Opportunità, è stato concordato fra le parti coinvolte che le risorse riferite ai commi 189 e 194 dell’art. 1 della sopracitata legge n. 213/2023 inserite nel Decreto, sarebbero state utilizzate per l’ampliamento dell’offerta dei servizi dei centri antiviolenza e delle case rifugio in termini di creazione di nuove strutture, aumento dell’offerta di servizi delle strutture esistenti e dei posti letto, di accessibilità per le persone con disabilità e potenziamento dei servizi resi.

Riporta inoltre, che come riferito dagli uffici regionali competenti in materia che hanno preso parte al sopracitato incontro, i rappresentanti del Dipartimento hanno precisato che non essendo modificabile il testo riferito agli artt. 4 e 5 del Decreto oggetto del confronto, poiché ripreso dal testo della legge di Bilancio 213/2023, le modifiche integrative proposte dalle Regioni potevano essere recepite ed utilmente inserite nel documento prevedendo un’apposita specifica all’articolo 8 “Adempimenti delle Regioni e del Governo” che avrebbe pertanto permesso di integrare, estendere ed ampliare le finalità di utilizzo delle risorse finanziarie secondo le necessità programmatiche di ciascuna regione.

Sottolinea infatti che l’articolo 8 del Decreto del 28.11.2024 prevede:

- al comma 6 che nella relazione sull'utilizzo delle risorse da trasmettere entro il 30.11.2025, le regioni dovranno esporre, distintamente, le azioni relative all'utilizzo delle risorse di cui al comma 189 dell'art. 1 della citata legge 213/2023, dando evidenza dell'ampliamento dell'offerta dei servizi dei centri antiviolenza in termini di creazione di nuove strutture, aumento dell'offerta di servizi delle strutture esistenti, accessibilità per le persone con disabilità e potenziamento dei servizi resi.
- al comma 7 che nella relazione sull'utilizzo delle risorse da trasmettere entro il 30.11.2025, le regioni dovranno esporre, distintamente, le azioni relative all'utilizzo delle risorse di cui al comma 194 dell'art. 1 della citata legge 213/2023, dando evidenza dell'ampliamento dell'offerta dei servizi delle case rifugio in termini di creazione di nuove strutture, aumento dell'offerta di servizi e posti letto delle strutture esistenti, accessibilità per le persone con disabilità e potenziamento dei servizi resi.

Evidenzia pertanto come la programmazione delle risorse di cui agli articoli 4 e 5 riferita al territorio regionale tenga conto di queste estensioni interpretative previste dal Dipartimento, in quanto considerate le peculiarità del territorio valdostano, il fabbisogno coperto dalle strutture esistenti, ma soprattutto le risorse di finanza regionale disponibili per l'attuazione delle politiche a contrasto della violenza di genere, non sarebbe sostenibile in questo momento realizzare nuovi servizi centri antiviolenza e/o acquistare immobili da adibire a casa rifugio.

Precisa che il finanziamento assegnato alla Regione Autonoma Valle d'Aosta pari a euro 179.462,00 sarà erogato in un'unica soluzione da parte del Ministero, a seguito di specifica richiesta, nei tempi e nelle modalità previste dall'articolo 7 del Decreto del 28 novembre 2024, da parte della Regione, corredata da una nota programmatica, che dovrà essere approvata dal Dipartimento medesimo prima del versamento della quota spettante.

Comunica inoltre che la Regione, per il tramite della competente Struttura regionale di riferimento dovrà comunicare, secondo quanto previsto dalle disposizioni del succitato Decreto, tutti i dati necessari relativi al monitoraggio e all'avanzamento finanziario di utilizzo delle risorse assegnati, nonché gli eventuali scostamenti rispetto a quanto riportato nella nota programmatica.

Riporta pertanto, che sulla base di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale di settore, con particolare riferimento all'Intesa Stato-Regioni rep. atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023, al Piano triennale regionale degli interventi contro la violenza di genere per il periodo 2023/2025 e alla legge regionale 4/2013, ma soprattutto tenuto conto delle linee di indirizzo contenute nel Decreto sopracitato e della rete antiviolenza della realtà territoriale, i competenti uffici regionali prevedono di proporre al Dipartimento Pari Opportunità la seguente nota programmatica di cui all'articolo 7, comma 1 del predetto decreto:

Risorse	Obiettivi	Interventi	Cronoprogramma
Art. 2, co. 1, lett. a) euro 47.769,00 euro	Consolidamento, potenziamento e rinforzo delle funzioni e delle attività assolte dal centro antiviolenza.	- finanziamento delle progettualità, degli interventi, delle attività e dei servizi resi dal centro antiviolenza necessari per garantire il supporto e il sostegno delle donne vittime di violenza e degli eventuali figli minori nell'ambito dei loro percorsi di protezione, emancipazione e di	Biennio 2025/2026

		<p>fuoriuscita dalla violenza (quali a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, percorsi di empowerment, supporto psicologico, protezione di seconda accoglienza, ecc...);</p> <ul style="list-style-type: none"> - il finanziamento di iniziative di prevenzione, informazione e sensibilizzazione sulla violenza di genere, sulle diverse forme di violenza, sulle modalità di riconoscimento della stessa e sugli strumenti e strategie di contrasto e prevenzione della stessa, al fine di informare, sensibilizzare ed educare le persone, le famiglie e la società civile tutta e gli attori della rete antiviolenza, volte a promuovere una cultura scevra dalle violenze, dalle disparità e dalle discriminazioni basate sul genere, a far emergere eventuali casi sommersi e a favorire per quanto possibile approcci di intervento in un'ottica preventiva; - finanziamento volto a favorire il funzionamento del CAV con particolare riferimento alle attività del settore della comunicazione e dei canali di informazione messi a disposizione da parte dello stesso (sito internet, canali social, ecc...); 	
Art. 2, co. 1, lett. b) euro 10.641,00 euro	Ampliamento dell'offerta delle attività di protezione, accoglienza e accompagnamento per le donne vittime di violenza e degli eventuali figli.	Finanziamento di soluzioni di seconda accoglienza per la protezione di secondo livello e per promuovere e favorire i percorsi di autonomia delle donne ad integrazione dell'intervento già programmato a valere sulle risorse FSE per l'implementazione della seconda accoglienza.	Triennio 2025/2027
Art. 3, co. 1 euro 17.400,00	Implementazione, consolidamento, potenziamento e rinforzo delle attività e degli interventi a valenza regionale previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a), b), c), e), f), g), h), i) l) del citato D.L n. 93/2013.	<ul style="list-style-type: none"> - Finanziamento di iniziative volte a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne nel loro percorso di fuoruscita dal circuito di violenza, - Finanziamento di interventi volti a rafforzare la rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e 	Biennio 2025/2026

		<p>accompagnamento delle donne vittime di violenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Finanziamento di interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza; - Finanziamento di azioni di informazione, comunicazione e formazione 	
Art. 3, co. 2 euro 26.100,00	Implementazione, consolidamento, potenziamento e rinforzo delle attività e degli interventi a valenza regionale coerenti con gli obiettivi di cui alla Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 e al PNRR nonché con il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023.	<ul style="list-style-type: none"> - Finanziamento di iniziative volte a sostenere l'empowerment femminile, il reinserimento lavorativo, la ripartenza economica e sociale delle donne, in particolare nel loro percorso di fuoruscita dalla violenza, e delle donne a rischio; - Finanziamento di azioni di informazione, comunicazione nonché di sensibilizzazione sulle diverse forme di violenza (economica, digitale, sessuale, psicologica), anche mediante interventi di mentoring e di coaching da realizzare nelle scuole, nelle università e in altri contesti di apprendimento, all'interno di comunità, nei centri per la famiglia, nei luoghi di lavoro, nei centri antiviolenza e nelle case rifugio, volti a promuovere nuovi modelli positivi per il superamento degli stereotipi esistenti, anche in una prospettiva di prevenzione della violenza; - Finanziamento di interventi di formazione, in particolare anche di educazione finanziaria, come strumento di prevenzione e contrasto della violenza economica; 	Biennio 2025/2026
Art. 4 12.039,00 euro	Aumento e potenziamento dell'offerta dei servizi del centro antiviolenza e delle funzioni assolto dallo stesso	Finanziamento volto ad aumentare l'offerta di servizi delle strutture esistenti, accessibilità per le persone con disabilità e potenziamento dei servizi resi.	Biennio 2025/2026
Art. 5 65.513,00 euro	Potenziamento dell'offerta delle attività di protezione, accoglienza e accompagnamento per le donne vittime di violenza e degli eventuali figli.	Finanziamento di soluzioni di seconda accoglienza per la protezione di secondo livello e per promuovere e favorire i percorsi di autonomia delle donne ad integrazione dell'intervento già programmato a valere sulle risorse FSE per l'implementazione della seconda accoglienza.	Triennio 2025/2027

L'Assessore riferisce pertanto che, come rappresentato dai competenti uffici regionali, la sopracitata programmazione deve essere trasmessa secondo quanto definito dall'articolo 7 del Decreto entro il termine prestabilito dallo stesso e comunica altresì che la Struttura regionale di riferimento in materia di violenza di genere si impegna ad ottemperare agli obblighi e agli adempimenti successivi previsti dal Decreto stesso e correlati all'utilizzo delle risorse ed al monitoraggio delle stesse.

A tale proposito comunica infine che le attività amministrative correlate all'effettivo utilizzo delle risorse potranno essere realizzate ed avviate solo a seguito dell'approvazione da parte del Dipartimento competente della programmazione proposta.

LA GIUNTA REGIONALE

- preso atto di quanto riferito dall'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi, su proposta del medesimo;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1696 in data 30 dicembre 2024, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2025/2027 e delle connesse disposizioni applicative;
- considerato che la Dirigente della Struttura servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo dell'Assessorato sanità, salute, politiche sociali ha rilasciato il parere di legittimità favorevole sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;
- ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare la nota programmatica, di cui all'articolo 7, comma 1 del decreto 28 novembre 2024, concernente la ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità annualità 2024”, per il trasferimento alla Regione Autonoma Valle d'Aosta delle relative risorse pari a complessivi euro 179.462,00, secondo la ripartizione definita dal succitato Decreto, come di seguito rappresentato:
 - ✓ euro 47.769,00 per il consolidamento, potenziamento e rinforzo delle funzioni e delle attività assolte dal centro antiviolenza (art. 2, co. 1, lett. a) da realizzarsi nel biennio 2025/2026, così definite:
 - finanziamento delle progettualità, degli interventi, delle attività e dei servizi resi dal centro antiviolenza necessari per garantire il supporto e il sostegno delle donne vittime di violenza e degli eventuali figli minori nell'ambito dei loro percorsi di protezione, emancipazione e di fuoriuscita dalla violenza (quali a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, percorsi di empowerment, supporto psicologico, protezione di seconda accoglienza, ecc...);
 - il finanziamento di iniziative di prevenzione, informazione e sensibilizzazione sulla violenza di genere, sulle diverse forme di violenza, sulle modalità di riconoscimento della stessa e sugli strumenti e strategie di contrasto e prevenzione della stessa, al fine di informare, sensibilizzare ed educare le persone, le famiglie e la società civile tutta e gli attori della rete antiviolenza, volte a promuovere una cultura scevra dalle violenze, dalle disparità e dalle

- discriminazioni basate sul genere, a far emergere eventuali casi sommersi e a favorire per quanto possibile approcci di intervento in un’ottica preventiva;
- finanziamento volto a favorire il funzionamento del centro antiviolenza con particolare riferimento alle attività del settore della comunicazione e dei canali di informazione messi a disposizione da parte dello stesso (sito internet, canali social, ecc...);
 - ✓ euro 10.641,00 per l’ampliamento dell’offerta delle attività di protezione, accoglienza e accompagnamento delle donne vittime di violenza e degli eventuali figli (art. 2, co. 1, lett. b) ovvero per il finanziamento di soluzioni di seconda accoglienza per la protezione di secondo livello e per promuovere e favorire i percorsi di autonomia delle donne ad integrazione dell’intervento già programmato dal competente ufficio del Dipartimento politiche sociali a valere sulle risorse FSE per l’implementazione della seconda accoglienza, da realizzarsi nel corso del triennio 2025/2027;
 - ✓ euro 43.500,00 di cui:
 - euro 17.400,00 per l’implementazione, il consolidamento, il potenziamento e il rinforzo delle attività e degli interventi a valenza regionale previsti dall’art. 5, comma 2, lettere a), b), c), e), f), g), h), i) l) del citato D.L n. 93/2013 (art. 3, co. 1), da realizzarsi nel biennio 2025/2026, come di seguito specificate:
 - il finanziamento di iniziative volte a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne nel loro percorso di fuoruscita dal circuito di violenza;
 - il finanziamento di interventi volti a rafforzare la rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza;
 - il finanziamento di interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l’accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;
 - il finanziamento di azioni di informazione, comunicazione e formazione;
 - euro 26.100,00 per l’implementazione, il consolidamento, il potenziamento e il rinforzo delle attività e degli interventi a valenza regionale coerenti con gli obiettivi di cui alla Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 e al PNRR nonché con il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023 (art. 3, co. 2), da realizzarsi nel biennio 2025/2026, come di seguito specificate:
 - il finanziamento di iniziative volte a sostenere l’empowerment femminile, il reinserimento lavorativo, la ripartenza economica e sociale delle donne, in particolare nel loro percorso di fuoruscita dalla violenza, e delle donne a rischio;
 - il finanziamento di azioni di informazione, comunicazione nonché di sensibilizzazione sulle diverse forme di violenza (economica, digitale, sessuale, psicologica), anche mediante interventi di mentoring e di coaching da realizzare nelle scuole, nelle università e in altri contesti di apprendimento, all’interno di comunità, nei centri per la famiglia, nei luoghi di lavoro, nei centri antiviolenza e nelle case rifugio, volti a promuovere nuovi modelli positivi per il superamento degli stereotipi esistenti, anche in una prospettiva di prevenzione della violenza;

- il finanziamento di interventi di formazione, in particolare anche di educazione finanziaria, come strumento di prevenzione e contrasto della violenza economica;
 - ✓ euro 12.039,00 per l'aumento e il potenziamento dell'offerta dei servizi del centro antiviolenza e delle funzioni assolto dallo stesso (art. 4) da realizzarsi nel biennio 2025/2026;
 - ✓ euro 65.513,00 per il potenziamento dell'offerta delle attività di protezione, accoglienza e accompagnamento per le donne vittime di violenza e degli eventuali figli. (art. 5) ovvero per il finanziamento di soluzioni di seconda accoglienza per la protezione di secondo livello e per promuovere e favorire i percorsi di autonomia delle donne ad integrazione dell'intervento già programmato dal competente ufficio del Dipartimento Politiche Sociali a valere sulle risorse FSE per l'implementazione della seconda accoglienza da realizzarsi nel corso del triennio 2025/2027;
2. di dare atto che la Struttura servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo, provvederà alla trasmissione della presente deliberazione al Dipartimento per le pari opportunità al fine dell'erogazione delle predette risorse nonché all'attuazione delle disposizioni previste dal predetto decreto assicurando la corretta gestione delle risorse assegnate e il monitoraggio delle attività realizzate;
 3. di dare atto che a seguito dell'approvazione da parte del Ministero della ripartizione delle risorse, si provvederà con variazione di bilancio ad iscrivere le somme sui pertinenti capitoli in parte entrate e in parte spesa.